



Chiusura Uffici Curia

La Cancelleria vescovile di Albenga-Imperia informa che il "Moderator Curiae", Ivo Raimondo, per espressa volontà del Vescovo, Guglielmo Borghetti, ha emesso un comunicato in cui si stabilisce che gli Uffici della Curia saranno chiusi al pubblico dal giorno 23 dicembre 2017 al giorno 7 gennaio 2018. Il personale laico è pertanto invitato a concordare con il Vicario generale le proprie ferie.

Messaggio del vescovo Borghetti: «Fa bene contemplare il Dio Bambino»

«A Natale, rinnovati dalla Trinità»

DI GUGLIELMO BORGHETTI *

Carissimi, ancora una volta nella nostra vita abbiamo la possibilità di celebrare il Mistero del Natale di Gesù, il Mistero della manifestazione nella carne del Figlio eterno del Padre che nasce da donna, la Vergine Madre (cfr Gal 4,4) e viene a salvare l'esistenza dell'uomo ferita dal male e dal peccato. San Giovanni Paolo II espresse così, con folgorante energia, il cuore di questo Mistero: «Viviamo nella fede il grande mistero divino, il mistero della Santissima Trinità in missione... Noi contempliamo questa realtà, questo mistero della Trinità in missione: noi la contempliamo durante il periodo natalizio con una speciale profondità ed intensità e con una intensa gioia» perché con questa missione il Verbo è inviato nel mondo per parlare in persona di suo Padre, della realtà divina; il Figlio Eterno, il Verbo viene in questa notte come un neonato umano, povero, spogliato di tutto «nessuna ricchezza umana poteva offrire un contesto adeguato alla nascita umana all'eterno Figlio di Dio. Solamente quella povertà, quell'abbandono, quel presepe, quella notte di Betlemme poteva esserlo» (cfr. san Giovanni Paolo II, omelia 30/12/1988).

Il Santo Natale ci ricorda ogni anno questo mistero della Trinità in missione: è inviato dal Padre per portarci quello Spirito in cui è stato concepito dalla Vergine Madre. Ecco, la notte di Natale è questa notte in cui la realtà del Dio-comunione, unità della divinità, unità assoluta, unità della comunione viene avvicinato alla nostra mente umana, ai nostri occhi, alla nostra storia e diventa visibile, è «il volto di Dio svelato nel bambino del presepe» (Benedetto XVI, Gmg 2005). Attraverso questa povera realtà della nascita del Signore, del presepe, della notte di Betlemme, di Maria e di Giuseppe si rivela il grande Mistero della Trinità in missione. «Dio nessuno l'ha mai visto; proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato» (Gv. 1,18). Ecco il nostro Dio! L'ineffabile Mistero che appare nella notte della storia umana. La Chiesa non vive il Natale di Gesù come un avvenimento ormai passato e lontano: la grazia del Natale continua e continuano la gioia e la sorpresa per quel gesto della sublime carità di Dio che ci ha salvato con l'incarnazione del suo Figlio Eterno. Tutta la Trinità è impegnata a recuperare l'uomo disperso e ferito e tutta si visibilizza nel volto di Cristo.

La Trinità Santa è mobilitata per rinnovare l'uomo: la sua missione! Mi è sempre piaciuta la meditazione sulla Trinità negli esercizi spirituali di sant'Ignazio: le tre persone della Santissima Trinità stanno considerando il caos del mondo, in cui molti sono condannati alla dannazione. Decidono di salvarci: una delle tre entra nella nostra vita, per impedirci di cadere nell'abisso della dannazione eterna, che è essa stessa puro caos (cfr. sant'Ignazio di Loyola, esercizi spirituali, 101-109). Come la creazione è un atto di misericordia che porta ordine nel caos dell'universo, l'Incarnazione è l'entrata di Dio nel caos dell'esistenza umana, la redenzione ci fa uscire dal caos della nostra schiavitù al peccato. Quanto caos c'è intorno a noi, quanta incertezza e confusione, quanta incomprensione dei valori essenziali della vita. O Dio vieni a salvarci, Signore vieni presto in nostro aiuto! E Dio viene, il Dio Unigenito viene in Gesù di Nazareth. Il Natale ci ripropone un Bambino che ci è stato donato e che ci indica cosa dobbiamo fare nella vita per liberarla dal giogo del peccato e della morte: donare noi stessi fino alla fine. La culla del Bambino di Betlemme è scuola missionaria; la Chiesa, corpo di Cristo che cammina nella storia come popolo

di Dio «è missionaria per sua natura, in quanto essa trae origine dalla missione del Figlio e dalla missione dello Spirito Santo, secondo il progetto di Dio Padre» (Concilio ecumenico Vaticano II, Ad Gentes 2). La missione di Gesù è quella di portare la Trinità sulla terra e la terra nella Trinità, di far partecipare della comunione che esiste «tra il Padre e il Figlio». Il Mistero del Natale, Trinità in missione, ci invita a uscire da noi stessi, a uscire dall'io, a uscire verso gli orizzonti di una umanità che necessita di essere riconciliata con Dio. Quanto ci fa bene contemplare il Dio-Bambino, Trinità in missione! È un invito a tornare alle fonti e alle radici del senso della nostra vita: essere missione! A tutti: bambini, giovani, adulti, famiglie, anziani, malati auguro per il Santo Natale di sperimentare la misericordia di Dio nella loro vita e, con san Leone Magno, di ricordare la nostra dignità: chi è il nostro capo e di quale corpo siamo membra, di come il mondo abbia bisogno di discepoli dal giogo del peccato e fedeli, coraggiosi e creativi, testimoni gioiosi di Gesù Cristo unico salvatore dell'uomo! Buon Natale! E a tutti la mia benedizione.

* vescovo



Il vescovo Guglielmo Borghetti

Biotestamento, per il vescovo Negri «vita indisponibile»

DI ERALDO CIANGHEROTTI

L'auditorium San Carlo di Albenga pieno di gente, giovedì sera, per ascoltare l'intervento dell'arcivescovo emerito di Ferrara, Luigi Negri, a poche ore dall'approvazione della legge sul testamento biologico. «La Chiesa ha perso ogni una battaglia senza neppure combatterla» ha esordito l'arcivescovo che, a margine dell'incontro organizzato da Ufficio comunicazioni sociali e Centro aiuto alla vita ingauno, ha rilasciato questa intervista alla nostra pagina diocesana.

I principi affermati in ordine al testamento biologico appartengono soltanto alla tipicità della fede oppure sono condivisibili anche da non credenti?

«I principi fondamentali sulla sacralità della vita umana, e quindi la sua obiettiva indisponibilità, appartengono a qualsiasi istanza umana e naturale. Essi trovano poi il loro perfezionamento e pieno compimento nella rivelazione cristiana trasmessa dalla tradizione ecclesiale di cui il Magistero è una parte sostanziale. Ciò non può essere così perché l'autore della legge naturale e quello della legge rivelata è lo stesso Signore creatore e redentore di tutti gli uomini, di tutto l'uomo (Papa Paolo VI).

Ha senso l'impegno del cristiano in politica per la tutela dei valori non negoziabili?

Questo impegno ha la doverosità della testimonianza ecclesiale e della sua missione. La Chiesa pone nel mondo un'esperienza umana autentica ed originale nella quale tutti i valori della persona adeguatamente attuati in piechezza.

Portare questo contributo alla società di oggi, come a quella di ogni tempo, rappresenta un'azione decisiva per la società, perché promuove decisamente e definitivamente l'esperienza dell'uomo nella sua umanità che ha in Dio la sua origine e il suo fine.

Non le pare che accompagnare anziché troncare una vita ritenuta non più degna o non recuperabile sia la vera compassione che la persona cerca nella solitudine e nel baratro della malattia?

Questa difesa e promozione del valore della vita, in ogni momento e di fronte a qualsiasi attacco e minaccia, è un compito che solo la Chiesa di Dio può e deve assumersi. Ormai la situazione culturale e sociale contemporanea, tende a rendere esperienza quotidiana, quell'eugenetica di regime che prevedeva e attuava la eliminazione di quelle anomalie di sistema che rappresentavano un "disturbo" per la società stessa. Come ai tempi della prima e terribile esperienza hitleriana, tocca a noi riproporre l'assoluta novità e bellezza della difesa e della promozione della vita. È quanto mosse san Giovanni Paolo II a profetare la sua famosa ed eroica omelia al Capitol Mall di Washington, il 7 ottobre 1979: «Ci alzeremo in piedi ogni volta che la vita umana viene minacciata... Ci alzeremo ogni volta che la sacralità della vita viene attaccata prima della nascita. Ci alzeremo e reclameremo che nessuno ha l'autorità di distruggere la vita non nata... Ci alzeremo quando un bambino viene visto come un peso o solo come un mezzo per soddisfare un'emozione e gridiamo che ogni bambino è un dono unico e irripetibile di Dio...». È innegabile che ormai esista una radicale intolleranza nella mentalità dominante, ovvero in quello che papa Francesco ha chiamato più volte «specismo umano», «specismo dominante». Tale intolleranza si esercita anche oggi innanzitutto nei confronti di quella anomalia cristiana.

Insieme Ucai e «Vecchia Albenga» per una mostra e la Messa natalizia



Anche gli artisti cattolici della diocesi desiderano dare il loro apporto in occasione delle imminenti feste di Natale. Come di consueto celebreranno i giorni natalizi con l'allestimento di una mostra collettiva, che si effettuerà nella sala «Beato Angelico», sita ad Albenga nella Piazzetta dei Leoni. La rassegna, che verrà inaugurata, venerdì 22 dicembre, alle ore 16, nella sede della sezione diocesana, avrà come tema: «Dall'umiltà del presepe ai poveri nel mondo». Un argomento interessante e in linea con gli insegnamenti di papa Francesco che insiste sull'accoglienza di chi vive in povertà. Sempre il 22 dicembre, alle ore 17.30, insieme all'Associazione «Vecchia Albenga», l'Ucai parteciperà alla Messa di Natale, presieduta dal vescovo Borghetti, che si incontrerà con gli iscritti delle due associazioni.

Ritorna nelle famiglie e nei negozi la presenza religiosa del presepe

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Sono ormai apparse nelle città le luminarie alle quali si affida il compito di illuminare con stile il Natale. Nei negozi e in molte abitazioni si nota in bella vista l'albero di Natale, anch'esso scintillante di luci e colori e di variegati palline. Anche Babbo Natale ha già fatto la sua comparsa: ormai quotidiani sono le trasmissioni televisive inneggianti al «sacro vecchio». Ma anche nelle parrocchie e oratori, nel silenzio e con devozione, si sta preparando il presepe. Molti sono in cerca di soggetti ed effetti artistici originali e nuovi. Ad Albenga la parrocchia di San Bernardino, per ricordare la sacralità della nascita di Gesù, ha invitato i parrocchiani a riflettere sul mistero natalizio con la realizzazione di due concorsi riguardanti il Natale. Il primo: «Presepe in famiglia 2017», avrà come tema: «Dio nascosto in carne mortale» e potrà utilizzare qualunque materiale e non su-

perare le misure di 50x50 centimetri. Le composizioni, anche sotto forma di foto, si consegneranno entro oggi, dopo la Messa delle 11. Le opere saranno valutate e poi premiate il 6 gennaio 2018, dopo la Messa delle 11. «Ritorna il concorso dei presepi nelle case - spiegano gli organizzatori - per far conoscere la bellezza degli elaborati realizzati dai bambini nelle abitazioni. Si potranno inoltre esporre le fotografie dei presepi; sarà infatti allestita una galleria di immagini online sulla pagina Facebook della parrocchia San Bernardino da Siena ad Albenga. Degno di nota è l'altro concorso, che avrà lo stesso tema ed è intitolato: «Presepe in negozio 2017». Le regole sono identiche al precedente concorso e interessano i negozi situati nel territorio della parrocchia. Le foto dei presepi saranno esposte in chiesa e nella galleria online. «Prima di Natale - dicono gli organizzatori - alcuni ragazzi dell'Ac valuteranno e premieranno i presepi».



Mons. Luigi Negri



Cervo, presepe vivente

Natività in borghi e carrugi

DI PABLO G. ALOY

Con l'avvicinarsi del Natale, si rinnova nel diocesano la tradizione dei presepi: concorsi, rappresentazioni e concerti. Quest'anno, come d'altronde è avvenuto negli ultimi anni, cominciano gli eventi che accompagneranno i residenti e turisti alla riscoperta dei nostri borghi e parrocchie. Si comincia a Dianò Borello, domenica 17, alle ore 15, dove un gruppo di abitanti di Arentino, Borello e Evigone, rappresentano «Natale d'ina vota...» presepe vivente tra case, carrugi, piazzette e vecchi mestieri. Cervo comincia il periodo natalizio il 23 dicembre, alle 15: con partenza dal piazzale della stazione, inaugurazione del percorso presepe nei carrugi del Borgo, esposizione di presepi realizzati da operatori turistici, commerciali, cittadini. Alle 16 presso l'oratorio di Santa Caterina inaugurazione della Mostra dei Presepi artistici realizzati dalle scuole e dalle associazioni locali. La mostra resterà

aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18; alle 21, nella chiesa parrocchiale dei Corallini, concerto per organo e tenore, a cura di Roberto Grassi e del tenore, Simone Favara. Domenica 24 dicembre alle 21, nel sagrato della parrocchiale, inizierà la rappresentazione del presepe vivente «Natale d'altri tempi» con canti natalizi e zampognati, seguirà alle 23 la Messa. Chiusiamo col borgo medievale di Dianò Castelro, dove la parrocchia di San Nicola da Bari e la confraternita di San Bernardino e Santa Croce, col patrocinio del Comune e l'aiuto degli «Amici del Castellor», organizzano, nella suggestiva cornice dell'oratorio di San Bernardino, la XXXVI mostra dei presepi. La mostra concorso aprirà il 25 dicembre alle 16 fino al 6 gennaio. Si chiuderà il 6 gennaio alle ore 16, nel teatro comunale Concordia, con la premiazione. Il periodo natalizio si arricchirà inoltre con l'esposizione di arte sacra «In Cammino», della pittrice Angela Giuliani Pertugi, nell'oratorio dell'Assunta.

L'evento

Gli auguri al «Borelli»

Mercoledì 20 dicembre, alla Casa di riposo Sen. Borelli a Pieve di Teco, il vescovo Guglielmo Borghetti incontrerà gli anziani e il personale per condividere gli auguri di Natale. Alle 16, Borghetti presiederà la Messa, quindi, accompagnato dal direttore generale della Casa, Laura De Andreis, visiterà la struttura e saluterà gli ospiti, i quali si preparano al Natale, imparando i canti della tradizione, curando gli addobbi e il presepe. Il capellano, Pietro Marthachel, dice: «Tutti aspettiamo con trepidazione la nascita del Signore: perché ogni pomeriggio nella cappella recitiamo il Rosario, preghiamo per i malati e per chi è solo». E aggiunge: «Auguro a tutti salute e serenità». (MVF)